

aderendo in tutto al tuo beneplacito portiamo frutti abbondanti di opere buone.

Per Cristo nostro signore. Amen

**Canto finale: *La mia anima canta* (o altro canto adatto)**

La mia anima canta la grandezza del Signore  
Il mio spirito esulta nel mio Salvatore  
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata  
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata

La mia gioia è nel Signore  
Che ha compiuto grandi cose in me  
La mia lode al Dio fedele  
Che ha soccorso il suo popolo  
E non ha dimenticato le sue promesse d'amore

La mia anima canta la grandezza del Signore  
Il mio spirito esulta nel mio Salvatore  
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata  
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata

Ha disperso i superbi  
Nei pensieri inconfessabili  
Ha deposto i potenti  
Ha risollevato gli umili  
Ha saziato gli affamati  
E aperto ai ricchi le mani

La mia anima canta la grandezza del Signore  
Il mio spirito esulta nel mio Salvatore  
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata  
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata.

---

Dalla nostra vocazione in preghiera per tutte le vocazioni.

## FARE LA STORIA

... sperimentando l'essere figli



**Canto: *E sono solo un uomo* (o altro canto adatto)**

### Introduzione:

«Fare la storia» non è “diventare qualcuno”. La vocazione – si sa – parte dalla sperimentata libertà che viene dal Battesimo, dal sapersi riconosciuti e conosciuti come figlie e figli amati, unica direzione che libera dalla brama di guadagnare un posto al sole. (UNPV)

**Dall'esortazione apostolica *Christus Vivit* (112-113.116-117)**

Anzitutto voglio dire ad ognuno la prima verità: “Dio ti ama”. Se l’hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque circostanza, sei infinitamente amato.

Forse l'esperienza di paternità che hai vissuto non è stata la migliore, il tuo padre terreno forse è stato lontano e assente o, al contrario, dominante e possessivo; o semplicemente non è stato il padre di cui avevi bisogno. Non lo so. Però quello che posso dirti con certezza è che puoi gettarti in tutta sicurezza nelle braccia del tuo Padre divino, di quel Dio che ti ha dato la vita e che te la dà in ogni momento. Egli ti sosterrà saldamente e, nello stesso tempo, sentirai che rispetta fino in fondo la tua libertà.

È un amore «che non si impone e non schiaccia, un amore che non emargina e non mette a tacere e non tace, un amore che non umilia e non soggioga. È l'amore del Signore, amore quotidiano, discreto e rispettoso, amore di libertà e per la libertà, amore che guarisce ed eleva. È l'amore del Signore, che sa più di risalite che di cadute, di riconciliazione che di proibizione, di dare nuova opportunità che di condannare, di futuro che di passato».

Quando ti chiede qualcosa o quando semplicemente permette quelle sfide che la vita ti presenta, si aspetta che tu gli faccia spazio per spingerti ad andare avanti, per spronarti, per farti maturare. Non gli dà fastidio che tu gli esprima i tuoi dubbi. Quello che lo preoccupa è che non gli parli, che tu non ti apra con sincerità al dialogo con Lui. Racconta la Bibbia che Giacobbe lottò con Dio (cfr Gen 32,25-31), ma questo non lo allontanò dalla via del Signore. In realtà è Lui stesso che ci esorta: «Su, venite e discutiamo» (Is 1,18). Il suo amore è così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo. Infine, cerca l'abbraccio del tuo Padre celeste nel volto amorevole dei suoi coraggiosi testimoni sulla terra!

*Pausa breve di silenzio*

**Rit. *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est***

**Dalla Lettera ai fedeli**

*(FF 201-202)*

Oh, come è glorioso e santo e grande avere in cielo un Padre!

perché sempre di meno abbiamo tempo di ascoltare quello che Gesù vuole dirci. (P. Gaetano Piccolo S.I)

### **Domande-provocazioni per la riflessione personale**

- *Faccio memoria nel mio cuore del giorno del mio battesimo (sicuramente visto in qualche foto o raccontato da altre persone) e mi sento ancora oggi dire "Questa è la mia figlia amata".*
- *Ti senti amata dal Signore anche in quelle parti di te che fai più fatica ad accogliere?*
- *Presenta a Dio in modo particolare i giovani che conosci o i giovani in generale, chiedendo per ciascuno di essi che riescano ad ascoltare la voce del Signore che li invita a fare esperienza del sentirsi figli amati.*

**Segno:** *Scrivi una benedizione per ognuna delle sorelle che vivono con te (se la comunità supera le 5 componenti, scrivila per quella sorella con la quale senti che la relazione è più difficile) perché da "figlia amata" e benedetta posso benedire.*

*Preghiere spontanee*

### **Padre nostro**

#### **Preghiera conclusiva**

O Padre «dei cieli», resta sempre vicino al mio cuore. Donami di amarti con cuore di figlio, di rispondere al tuo amore, donando amore e gioia. Ti ringraziamo, Signore, e ti benediciamo: molte volte e in molti modi parlasti ai nostri padri per mezzo dei profeti, nella pienezza dei tempi hai parlato nel tuo Figlio, per manifestare a tutti gli uomini le ricchezze della tua grazia; aiutaci a riconoscere i segni della tua volontà, perché

### *Pausa lunga di silenzio*

**Commento:** Il battesimo di Gesù, e quindi il nostro battesimo, dice fondamentalmente questo: Dio è l'unico che ci ama veramente per quello che siamo fino al punto da scendere nel nostro peccato. Gesù viene a incontrarci proprio lì, dove ci sentiamo persi, indegni, inadeguati. Ci incontra dove sbagliamo, dove restiamo delusi da noi stessi, dove ci vergogniamo.

Il testo del Vangelo vuole farci vedere concretamente questa volontà di Dio di incontrarci laddove ci sentiamo soli e indegni. Gesù entra in quelle stesse acque dove la gente va a riversare i propri peccati. Gesù non se ne tiene lontano, si coinvolge, non ha paura di sporcarsi, anzi, si confonderà talmente tanto con noi peccatori da essere ritenuto lui stesso un peccatore. Paradossalmente solo se accettiamo di scendere sul fondo della vasca incontriamo l'amore infinitamente misericordioso di Dio, incontriamo quello che in fondo tutti desideriamo, ciò di cui siamo assetati anche se facciamo tanta fatica a riconoscerlo: essere amati gratuitamente così come siamo, senza maschere e senza giustificazioni.

In Gesù siamo abbracciati dall'amore di Dio. In Gesù i cieli sono squarciati e non si chiuderanno più: Dio ricomincia a parlare all'umanità e non resterà più in silenzio. È proprio Gesù colui nel quale facciamo esperienza di tutto l'amore di Dio: lo dimostra un segno e una parola che troviamo nel testo. Lo Spirito scende su Gesù come una colomba. L'immagine della colomba attraversa gran parte della parola di Dio prima di Gesù: la colomba viene inviata da Noè per verificare se le acque del diluvio si sono ritirate, la colomba è la sposa del Cantico dei Cantici di cui lo sposo è alla ricerca, colomba è anche il nome di Giona, il profeta che è chiamato a predicare la misericordia di Dio. Accanto a questo segno, c'è poi la voce del Padre che ci dà quell'indicazione fondamentale per trovare la risposta all'insoddisfazione che ci abita: l'unica strada è ascoltare il Figlio! Forse per questo siamo sempre più insoddisfatti

Oh, come è santo, consolante, bello e ammirabile avere un tale Sposo! Oh, come è santo, come è delizioso, piacevole, umile, pacifico, dolce e amabile e sopra ogni cosa desiderabile avere un tale fratello e figlio, il quale offrì la sua vita per le sue pecore e pregò il Padre per noi, dicendo: " Padre santo, custodisci nel tuo nome quelli che mi hai dato. Padre, tutti coloro che mi hai dato nel mondo erano tuoi e tu li hai dati a me. E le parole che desti a me, le ho date a loro; ed essi le hanno accolte e veramente hanno riconosciuto che io sono uscito da te ed hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro e non per il mondo. Benedicili e santificali. E per loro io santifico me stesso affinché siano santificati nell'unità come lo siamo noi. E voglio, o Padre, che dove io sono ci siano anch'essi con me, affinché vedano la mia gloria nel tuo regno".

A colui che tanto patì per noi, che tanti beni ha elargito e ci elargirà in futuro, a Dio, ogni creatura che vive nei cieli, sulla terra, nel mare e negli abissi, renda lode, gloria, onore e benedizione, poiché egli è la nostra virtù e la nostra fortezza. Egli che solo è buono, solo altissimo, solo onnipotente, ammirabile, glorioso e solo è santo, degno di lode e benedetto per gli infiniti secoli dei secoli.

### *Pausa di silenzio*

**Rit.** *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est*

**Dagli scritti di Elisabetta Vendramini**

*(D 1585)*

11 dicembre 1835.

Io mi vidi graziata di una orazione questa mattina affatto nuova per più ragioni e illusione ancora la credo per molte altre. Orando mi vidi, recitando il Pater noster, qual piccolo fanciullino che dal basso cortivo del palazzo di suo padre mirandolo dalla sua altezza, con sì tenero nome lo chiama e le protesta che brama sia egli da tutti amato e lo prega a

volerlo seco, ch'egli altro non vorrebbe che il suo volere. In sì teneri affetti ed espressioni del cuor mio, mi fece intendere (se non fu illusione o fantasia) il già: Tu sei la mia figlia diletta nella quale poste ho le mie compiacenze. Al che io replicai: E tu sei il mio padre diletto nel quale ho posto tutto il mio amore. Con quali sentimenti tutto ciò feci lo potrà bene intendere dal termine che io do di vera grazia. Proseguendo a orare, questa fanciullesca figura si cangiò ben presto in adulta supplicante.

*Pausa di silenzio*

**Rit. *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est***

**Pregiera salmica**

*(dal Sal 103 8-10. 13-22 )*

**Rit. *Benedici il Signore, anima mia,  
quant'è in me benedica il suo nome;  
non dimenticherò tutti i suoi benefici,  
benedici il Signore, anima mia.***

Il Signore è pietoso e clemente,  
lento all'ira e ricco di bontà.  
Egli non contesta in eterno,  
né serba la sua ira per sempre.

Egli non ci tratta secondo i nostri peccati,  
e non ci castiga in proporzione alle nostre colpe.

Come un padre è pietoso verso i suoi figli,  
così è pietoso il Signore verso quelli che lo temono.  
Poiché Egli conosce la nostra natura;  
Egli si ricorda che siamo polvere.

**Rit.**

I giorni dell'uomo sono come l'erba;

Egli fiorisce come il fiore dei campi;  
se lo raggiunge un colpo di vento esso non esiste più  
e non si riconosce più il luogo dov'era.

Ma la bontà del Signore è senza fine per quelli che lo temono,  
e la sua misericordia per i figli dei loro figli,  
per quelli che custodiscono il suo patto  
e si ricordano di mettere in pratica i suoi comandamenti.

*Gloria...*

**Rit. *Benedici il Signore, anima mia,  
quant'è in me benedica il suo nome;  
non dimenticherò tutti i suoi benefici,  
benedici il Signore, anima mia.***

**G. *Il Signore ci sceglie non per i nostri meriti, non per le nostre opere, ma perché ci ama.  
Chiediamo di ravvivare questo dono e di viverlo secondo la nostra vocazione.***

**Canto: *Alleluia***

***Dal Vangelo secondo Marco***

*(Mc 1,7-11)*

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».